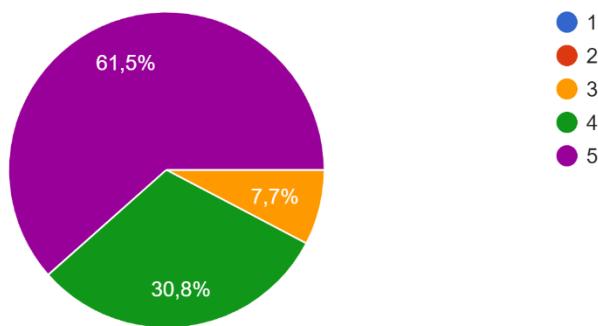


Questionario di gradimento "I Segni & I Luoghi"

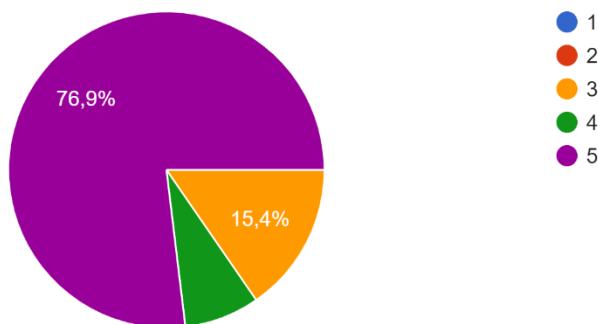
Qual è il tuo grado di soddisfazione generale rispetto al progetto " I Segni & I Luoghi" su una scala da 1 (punteggio più basso) a 5 (punteggio più alto)?

13 risposte



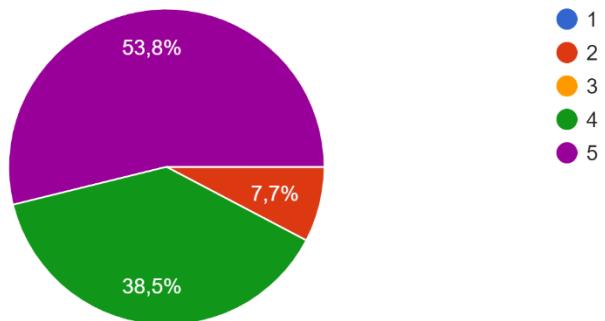
Quale è stato il tuo grado di interesse relativamente alle attività?

13 risposte



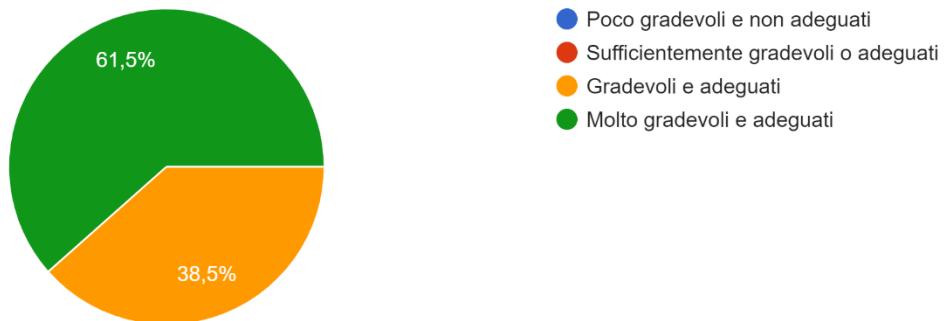
Come valuti la durata dell'evento e la sua struttura? (da 1= per nulla soddisfacente a 5= molto soddisfacente)

13 risposte



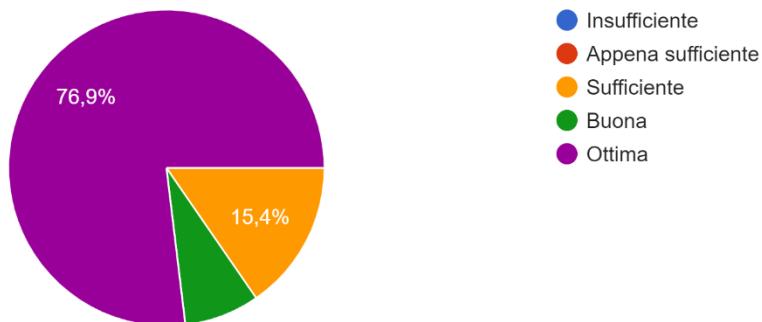
Come definisci i luoghi di svolgimento dell'iniziativa?

13 risposte



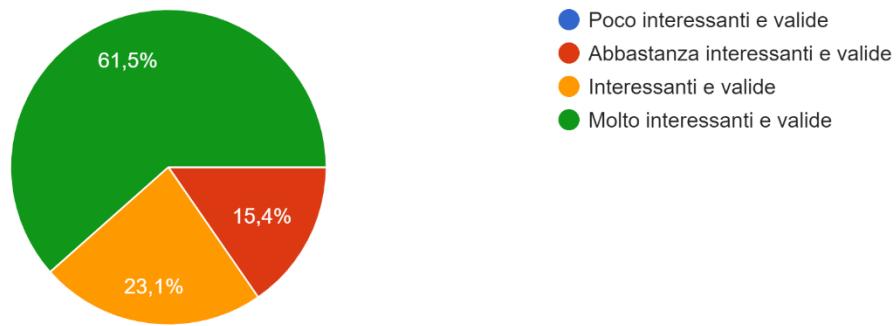
Come giudichi complessivamente l'organizzazione (accoglienza, informazioni, logistica) dell'evento?

13 risposte



Come definisci le proposte artistiche a cui ha assistito?

13 risposte



Puoi indicare eventuali punti critici? 8 risposte

Avrei voluto camminare di più e vedere più luoghi di cui si è parlato nei video, magari raccontati dalle persone stesse, lì dov'è possibile.

L'assenza di un osservatorio stabile sul territorio.

Avrei preferito all'accoglienza, dopo lo sbarco dai traghetti, un'introduzione-spiegazione del progetto oltre alle presentazioni, quindi solo una maggiore attenzione nella fase di accoglienza.

L'idea e l'organizzazione dell'evento sono stati ottimi. Non mi sento di sollevare alcun punto critico.

L'evento è stato molto interessante e gradevole, ma forse non è così tanto fruibile per un maggior numero di persone. In questo senso un punto critico può essere identificato con il fatto che un percorso simile non può essere fruito da un vasto numero di persone.

Necessità di maggiore dilatazione temporale tra le diverse attività programmate nell'arco della giornata

L'unico "punto critico" che posso segnalare è l'accoglienza iniziale. Avevo già letto per bene il programma dell'evento, quindi sapevo benissimo cosa avremmo fatto e come fosse strutturata la giornata, ma forse sarebbe stata utile un'introduzione iniziale al punto di accoglienza. Ho conosciuto durante la giornata persone che non avevano idea di cosa fossero le performance itineranti, e si sono trovate un po' spaesate all'inizio, quindi ho pensato che una breve illustrazione iniziale di come si sarebbe svolta la giornata sarebbe stata utile.

Il limite della tecnologia

Puoi indicare quali sono, secondo te, i punti di forza del progetto? 9 risposte

Le persone, i luoghi, le performance artistiche.

Il progetto ha fatto un impatto sociale molto valido.

1) La capacità di coinvolgere persone in modo trasversale. 2) La possibilità da parte dei fruitori di creare nuove connessioni sociali e piacevoli scoperte socio-culturali. 3) Avvicinare anche i profani a importanti riflessioni sul teatro. 4) Aggregazione e tanti passi in comitiva che fanno bene al corpo e all'anima :)

I punti di forza del progetto sono molti: la bellezza dei luoghi scelti, le modalità di partecipazione, la precisione dell'organizzazione, la chiarezza sull'impostazione e sugli obiettivi dell'evento, la scelta dei partner, la bellezza segnante delle performances.

I punti di forza consistono nell'avvicinare delle materie accademiche come la letteratura, la filosofia e il teatro contemporaneo all'esperienza di vita delle persone. Riporta l'arte per strada con un doppio processo di influenzamento e integrazione è qualcosa di davvero nuovo e cumpartecipativo che allarga l'orizzonte di senso.

qualità e cura della proposta

L'idea di comunità creata intorno all'idea del progetto

Complessivamente l'evento è stato fantastico, e sarebbe stata una grande perdita non parteciparvi. I punti di forza sono stati sicuramente la location splendida, le performance degli artisti immerse nei luoghi scelti sono state mozzafiato. Anche gli interventi che abbiamo ascoltato dopo la pausa pranzo sono stati molto stimolanti, soprattutto ci hanno permesso di conoscere nuove realtà e associazioni validissime. Un altro punto a favore è sicuramente il clima rilassato e conviviale che la struttura dell'evento ha permesso di creare tra tutti i partecipanti (organizzatori e non). Spero che ci sarà modo di ripetere lo stesso format in altre zone della Campania.

Innescare conoscenza

Puoi darci dei suggerimenti per il miglioramento del progetto e se vuoi, un segno, feedback, riflessione personale sull'esperienza che hai vissuto? 7 risposte

Molto interessante perché varia: camminata, conferenza, performance. A questo aggiungerei un momento conviviale in comune, magari coinvolgendo anche persone del luogo (come "ristoratori" o ospiti) per provare cibo e tradizioni locali. Altri suggerimenti li ho dati nelle domande precedenti. Alla prossima! :)

La sorpresa di vivere un luogo in modo nuovo e originale.

Segno e luogo Secondo buona parte della tradizione occidentale, per segno si indica l'unione di significato e significante. In questa prospettiva, il segno non è da intendersi come una mera traccia – come, ad esempio, l'impronta lasciata da un passante sulla sabbia – ma ha un legame inscindibile con il significato, vale a dire con qualcosa di codificato e che non si trova lì, che è in un altro luogo, un luogo ideale. Detto altrimenti, il segno, dal lato del significato, rimanda a una dimensione ideale che risulta irriducibile alla sua materialità, la quale è invece tutta schiacciata dal lato del significante. Ai miei occhi, l'evento "I segni e i luoghi" ha scardinato questo modo di intendere le cose. Lo ha fatto, anzitutto, mostrando come il gesto (il significante) non possa essere affatto considerato come il semplice ornamento esteriore di un significato che quel gesto banalmente veicolerebbe, ma che esso, se così posso dire, ha valore in quanto tale. Che senso avrebbe cercare un significato già codificato, già del tutto digerito, completamente ideale nelle nostre passeggiate per Procida guidate dal sorriso di Serena, nelle voci degli abitanti dell'isola, nei passi accorti e sospesi di Valerio, nei movimenti ipnotici di

Antonio, nella sofferenza di Maria o nei sentieri poetico-politici di Daniela? Lo ha fatto, inoltre, e nella maniera più riuscita, mostrando il fondamentale e inscindibile legame che il segno ha con il luogo in cui questo viene tracciato. Il luogo – l'isola di Procida con le sue viuzze, il mare, i racconti video, le sue costruzioni – non è stato affatto un semplice contenitore su cui abbiamo scaricato significati già codificati, ready-made; al contrario è il luogo stesso ad aver svolto il ruolo di traccia guidando, e a volte tradendo, il nostro intercedere. Il segno è sempre situato, e il luogo è già da sempre una traccia, mai un vuoto contenitore. Tutto questo discorso potrebbe risultare estremamente intellettualistico, quando non anche pedante, se non fosse che in tutto ciò che ho provato ad esprimere in queste brevi righe scorre una forte emozione. "I segni e i luoghi" mi ha fatto pensare emozionandomi. Grazie!

Il progetto è stato davvero intenso, io l'ho vissuto come un percorso dove nessuno ti indicava che strada percorrere eri tu stesso che decidevi dove andare a finire. Durante le performance mi è venuta la pelle d'oca, perché per la prima volta dopo tanto tempo mi sono sentita parte della scena e del vissuto dell'artista che si stava esibendo. Procida è stata un'ottima scelta, un luogo suggestivo che ha facilitato la trasmissione di alcuni contenuti. Le storie degli abitanti mi hanno particolarmente colpita come se fosse un'isola ferma nel tempo, ma allo stesso tempo c'è stata un'enorme integrazione di etnie che hanno risemantizzato alcuni luoghi e hanno rinforzato la sua unicità. Ho trovato interessante infine la riflessione sui segni e i luoghi, in particolare di quanto questi due elementi possano intrecciarsi e confondersi, come la sovrapposizione fatta da Serena e Valerio delle due cartine geografiche delle isole di Procida e della Sardegna per vedere dove si incontrassero. Ritengo che il progetto si debba ampliare in delle città in modo tale che possa essere fruibile per un maggior numero di persone, perché viviamo un momento storico in cui vi è molto bisogno di provare quel processo di catarsi come la definiva Aristotele, ma non semplicemente per esperire attraverso gli attori le passioni e le tragedie, bensì per fornire agli altri un canale di espressione di loro stessi.

credo che un maggior coinvolgimento della comunità procidana possa essere ulteriormente curato, ma nel complesso le sensazioni e la qualità del progetto sono degne di nota

Come ho scritto nella risposta alla domanda precedente, il mio feedback è assolutamente positivo. L'evento mi ha arricchita personalmente e mi ha dato l'opportunità di conoscere delle belle persone con le quali sono rimasta in contatto. I segni e i luoghi resterà sicuramente un ricordo felice della mia esperienza di vita a Napoli.

Non potevo avere battesimo migliore da Procida :)